

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

G. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città: L. 2.00
Fuori di Montalcino: L. 2.50
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Gli abbonamenti hanno principio con la prima domenica di ciascun mese.

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inaspidi, si estinano.

Si pubblicano rassegne, sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

I FUNEBRI DEL PROF. DINO PADELLETTI E DELLA SUA MADRE

Montalcino, 14 Ottobre 1894

Il trasporto delle ceneri del comm. **Dino Padelletti** e della mamma sua adorata, avvenuto quasi domenica scorsa, riuscì imponente, commoventissimo per il dolore e per il pianto della popolazione intera. Non fu un mortorio, no, ma un'apoteosi che la nostra Montalcino volle fare ad uno dei suoi figli più illustri per altezza di mente e nobiltà di cuore, ad un uomo a cui fare il bene e farlo portando tutto se stesso era felice necessità di indole buona.

Tutti accorrimmo a portare l'ultimo tributo di affetto a Colui che tanto amammo, chiamati a piangere ancora una volta sul feretro il filo scenziato e minente, del cittadino munifico, intimo, esemplare: tutti, malgrado l'immenso dolore che in quel supremo momento ci opprimeva, lo volemmo comporre riverenti, insieme con sua madre, nel sepolcro della famiglia, accanto allo zio Domenico e al fratello Guido, due astri che nel firmamento della scienza risplendono di bella e vivida luce. E a questa così unanime, così spontanea dimostrazione di affettuoso rimpianto si erano unite moltissime altre persone, convenute a centinaia dalle frazioni del Comune e dai paesi limitrofi, poi che dovunque il nome di **Dino Padelletti** è benedetto e venerato, e dovunque, rendendo omaggio alla sua memoria, si crede, nè a torto, di rendere omaggio ad un alto ideale di virtù cittadina.

Oh, come il nostro **Dino** deve aver gioito se poté vedere da quanta pietà, da quante lacrime, da quanto mesto desiderio egli veniva accompagnato alla tomba; e come deve avere



esultato anche l'anima buona della mamma sua, di questa cara umile donna, il cui nome non esci mai dalla cerchia delle pareti domestiche, se non il giorno che la morte l'associa, quasi per una suprema giustizia, alla fama del figlio che tutta Napoli pianse.

Molto si è scritto e stampato del nostro illustre concittadino: eppure basta pronunziare questi due nomi - **Dino Padelletti**, - perchè ci sentiamo suscitare nella mente e nel cuo-

re un cumulo di pensieri e di affetti. Penetriamo nei salotti del ricco, o nel modesto abituro dell'artigiano, diciamo niente altro che **Dino Padelletti** e vedremo tosto arrestarsi ogni altro discorso e tutti sospirare, piangere, deplorare la fine immatura di lui, il vuoto che egli ha lasciato fra noi e che non si colmerà più mai. No, nessuna necrologia scritta per lui vale quella parola schietta, spontanea, affezionata, devota ch' esce dalla bocca di tutti: **Dino Padelletti!**

E perchè questo? Perchè la morte ha rapito con lui tant' altra parte di una famiglia che è orgoglio, gloria purissima della nostra Montalcino; perchè non solo il **Padelletti** impresso un'orma luminosa nel campo scientifico, ma perchè nella sua vita, troppo presto spentasi nel gelido bacio della morte, seppe farsi amare compiendo opere di preveggenza, illuminata beneficenza, opere degne di un'anima ispirata, siccome era la sua, a nobili ed elevati affetti.

Salve, **Dino** nostro! Possa il tuo spirito immortale comprendere l'affetto che ci lega alla tua memoria, o la mesta dolcezza che è in noi per l'indimenticabile ricordo delle tue virtù.

IL DIRETTORE
ADOLFO TEMPERINI

I MANIFESTI

L'ARRIVO DELLE SALME A TORIGNIERI

Non appena si seppe che nel pomeriggio del 7 di questo mese sarebbero

arrivate alla stazione di Torrenieri le ceneri del prof. DINO PADELLETTI e della sua madre per essere tumulate nel nostro cimitero, il Municipio fece affiggere il seguente manifesto:

« Alle ore 15 di domenica prox. giungeranno nella nostra città le ceneri del Prof. DINO PADELLETTI e di sua madre ANGELA PICCINETTI ved. PADELLETTI per riunirle a quelle dei loro amati congiunti professori Domenico e Guido. »

Sono invitate perciò tutte le rappresentanze delle Associazioni a riunirsi con le rispettive bandiere nel Palazzo Comunale a ore 14 del giorno suddetto per recarsi insieme alla Giunta e alle altre Autorità locali alla porta Cervia, per il solenne ricevimento delle amate spoglie mortali. »

E' invitata pure la cittadinanza a prender parte al mesto trasporto, ad onorare così la cara memoria degli illustri Estinti, e dare a un tempo un attestato di affetto al loro egregio Congiunti superstiti. »

Montalcino — Dalla Residenza Municipale
L. 5 Ottobre 1894

IL SINDACO

cav. avv. G. Angelini

IL SEGRETARIO
cav. T. Costanti

Anche l' *Unione Operaia*, della quale il Padelletti era presidente, pubblicò il manifesto che qui testualmente riproduciamo.

Consoci,

L' adempimento a un dovere di gratitudine ricordare con affetto coloro, che in vita resero efficaci servizi alle istituzioni di beneficenza.

Ai vostri cuori, dunque, non può non esser cara la memoria del Prof. DINO PADELLETTI, che amò di schietto amore l' *Unione Operaia*, e ad essa, al suo incremento aveva consacrato, tutto se stesso, volta l'opera sua tanto preziosa.

E poiché, domani a ore 15 giungeranno a Montalcino, le ceneri dell' egregio uomo, assieme a quelle della madre sua, per essere tumulate nel sepolcro della famiglia, così noi siamo certi che interverrete tutti alle solenni onoranze funebri che la cittadinanza - auspicio il Municipio - tributerà ai due cari estinti.

La vostra unanime compartecipazione alla pietosa cerimonia riuscirà d' immenso conforto al cuore squisitamente gentile del nostro Presidente, Carlo Padelletti, il quale piange ancora sulla tomba dell' amato zio e della nonna adorata.

Montalcino, 6 Ottobre 1894.

IL VICE-PRESIDENTE

Giovanni Capitani

IL SEGRETARIO
A. Tempolini

Le salme, infatti, giunsero alla stazione di Torrenieri a ore 19 del giorno 7. Erano a riceverle parecchi soci dell' *Unione Operaia* di Montalcino, il direttore di questo periodico e Girolamo Cannoni de' mille. I feretri vennero subito portati nella sala, tutta trasformata in camera ardente, della Scuola comunale maschile. Durante la notte furono vegliati da alcuni componenti il predetto sodalizio, ai quali fecero molte gentili attenzioni tanto i signori fratelli Nozzoli, quanto il sig. Federico Retri, che in quel giorno funzionava da Capo stazione, ed altre persone.

Il pellegrinaggio alla camera ardente continuò sino a mezzanotte.

IL TRASPORTO

A ore 12 del giorno successivo le due casse, che racchiudevano le spoglie dei nostri cari estinti, furono deposte sul carro funebre tra la commo-

zione di tutti gli abitanti. Prima però della partenza il consigliere comunale, sig. Giulio Nozzoli, disse:

Signori,

« Ben sicuro di rendermi interprete dei sentimenti della popolazione di Torrenieri, m' inchino, riverente, innanzi al feretro che racchiude la salma di Dino Padelletti, di quest' uomo, che, coll' acutezza dell' ingegno e colla tenacità dei propositi seppò, nel difficile arringo delle scienze esatte, procacciare onore a se stesso e al paese che lo vide nascere; e, nel campo della filantropia, riuscì a procurare il benessere ed il vantaggio dei bisognosi. »

Gli avanzi mortali di Lui riposino tranquilli, insieme con quelli di una madre impareggiabile, nelle belle e pittoresche pendici della diletta Montalcino, dove loro mai verrà meno la gelosa custodia di un popolo riconoscente. »

Rispose, ringraziando a nome della cittadinanza montalcinese, il dott. Carlo Fioravanti.

Dopo di che il carro funebre, accompagnato dal corpo musicale di Torrenieri e da un centinaio di persone, si diresse alla volta di Montalcino. Qui e precisamente alla porta Cervia erano ad attenderlo il Municipio, tutte le associazioni, le rappresentanze degli istituti locali e una folla immensa. Il carro giunse quassù a ore 15 e subito l'on. Sindaco, cav. avv. Giuseppe Angelini, visibilmente commosso, pronunciò, a nome della cittadinanza, alcune parole di affettuoso rimpianto per gli illustri estinti.

Dopo che l'on. Sindaco ebbe terminato di parlare, si formò il corteo. Precedeva la Banda di Torrenieri e l' *Unione Operaia*. Seguivano il carro la nostra Banda, la Giunta comunale, compreso il segretario cav. Costanti, il Giudice-conciliatore, i rappresentanti dell' *Asilo Infantile*, del *R. Eductorio femminile*, del *R. Ospedale*, della *Confraternita di Misericordia*, della *Banca di sconto e depositi*, della *Cassa di risparmio*, dell' *Accademia degli Astrusi*, i componenti il *Corpo sanitario*, gli Impiegati e i Pensionati governativi e comunali. Venivano poi la Direttrice del *R. Eductorio* e la maestra dell' *Asilo Infantile* con le rispettive alunne, non che i maestri e gli alunni delle *Scuole maschili*.

Chiudevano il corteo la *Società Reduci e Fratellanza militare*, il *Tiro a segno*, la *Società Operaia di m. s.*, l' *Unione Cooperativa di consumo*, la *Filarmonica* e una larga rappresentanza dell' *Unione di Castelnuovo Abate*.

Reggevano i cordoni del carro il Sindaco Angelini, il Pretore Lorenzini, il sig. Giovanni Capitani per l' *Eductorio femminile* e il Dott. Fioravanti per l' *Asilo infantile*, l' *Unione Operaia* e per la *Società Reduci*.

Fra le corone notammo quelle bel-

lissime del Municipio, della famiglia degli estinti, dell' *Unione Operaia*, dell' *Asilo*, dell' *Eductorio* e degli alunni della *Scuola maschile superiore*, diretta dal nostro bravo amico, prof. Giovanni Barni.

Il corteo mosse per il corso Vittorio Emanuele, per piazza Margherita, per via Umberto, per piazza Cayour e per il viale Piero Strozzi.

Da molte case syentolavano bandiere abbrunate. Tutte le botteghe erano chiuse: affollatissime le vie e le finestre. Il passaggio delle salme destò lungo tutto il percorso, viva, profonda commozione. Il dolore stava scolpito su tutti i volti. I rintocchi della campana municipale e le marcie funebri, che suonavano le Bande, aggiungevano mestizia alla cerimonia. L' effetto di questa dimostrazione di cordoglio generale era addirittura imponentissimo.

Nel suo dolore, Montalcino era bella.

Il corteo fece sosta a porta Fortezza, dove i soci dell' *Unione Operaia* tolsero dal carro le due casse e le portarono a braccia nel cimitero. Qui l' egregio Dott. Carlo Fioravanti, con voce commossa, pronunciò questo discorso vibrante di sentimento e di affetto:

« Due anni o mesi sono trascorsi, dall' infuato giorno in cui la spietata Dea della morte, discesa sulla incantevole terra di Napoli, colle fredde sue ali, sfiorò la serena fronte di una vecchia Madre e le floride guance di un giovane Figlio; spezzò lo stame di due care esistenze in una sola comprese, quasi a dimostrare che non potevano essere disgiunti neppure all' estremo passo, due Esseri, il cui voto supremo fu sempre di scendere nel sepolcro lo stesso giorno, la stessa ora avvinchi in un medesimo amplesso d' amore. Ma tu non pensasti, o cruda Dea, che non si può strappare all' affetto, alla ammirazione di un intero Paese un Giovane, sulla cui fronte brilla ancora splendido il sole delle giovanili speranze, senza che desti in mezzo ad esso uno di quei movimenti sublimi che assumendo forma di geherosa rivendicazione arrestano la tua corsa trionfale e ritolgono le tue vittime all' abisso dell' oblio nel quale tu speravi averle eternamente sepolte. »

Sì: chi da giovane abbandona la terra, eternamente giovane cammina per il mondo, suscita un desiderio e una simpatia infiniti ed è compianto eternamente dai Posterì.

E che io, così parlando, non m' inganni no sono prova eloquente è il corteo che fa corona a quel feretro, e il mesto sembiante di tutti i miei concittadini, le tante lacrime, i replicati singulti.

Dinanzi a questo spettacolo sublime di affetto e di dolore l' animo mio si chiude in una mesta contemplazione e il mio labbro divien muto. Se non che dovendo io adempiere all' incarico gentilmente affidatomi dall' *Unione Operaia* farò forza alle ragioni del cuore, vincerò me stesso, tenterò

dare l'estremo vale a Colui che compiangiamo, il cui nome vale tutto un elogio.

Non è mio pensiero tratteggiare neppur di volo la splendida figura del Professore, poiché illustri Personaggi con belle e acconce parole dissero in altro tempo dell'ingegno, della dottrina di Dino Padelletti. Io parlerò brevemente del nostro concittadino, del nostro amico, del nostro Presidente. Dategli animo, o Soci, ricomponete il vostro volto per un istante e meco avvicinatevi a quel sacro deposito.

Ohi! fosse a me dato scopercchiare questo feretro ed esporre ai vostri occhi le note sembianze del caro Estinto. Potess'io farvi anche una volta ammirare la sua fronte serena e pura come l'azzurro dei cieli, il suo sguardo placido e mite, le sue labbra atteggiato a quel sorriso che rivelavano la bontà e la dolcezza dell'animo suo. Ma pur troppo il dente vorace del tempo assalendo la sua bella persona non ci ha lasciato di Lui che un pugno di cenere e poche ossa. Povero Dino, caro e venerato amico! Tu moristi nel fior della vita e nient'altro a questa chiedesti che giovare ed amare: nella tua breve esistenza l'amore del prossimo ti lasciò appena intravedere l'umana tragedia e solo conoscesti le dolci effusioni del cuore pieno di nobili affetti, di sublimi ispirazioni. Noi ti teniamo come presente nelle nostre adunanze; nei nostri consigli ricordiamo la cara e buona immagine tua che ispirava fiducia ed affetto. Ricordiamo la dolce tua voce che ci consigliava alla concordia, all'amore. Mi par di vederti ora con quel sorriso sincero che ti infiorava le labbra e illuminava il volto, quando venendo fra noi ascolavi le buone notizie del nostro sodalizio. Con nobile slancio di modestia ci ringraziavi delle nostre cure e mai pensavi che solo colla tua operosità, col tuo intelletto, coi tuoi consigli potemmo giungere trionfanti a quella meta che si dice prosperità. Grazie o nostro benefattore: se con mille sacrifici potessimo infonderti nuovamente la vita ti accorgeresti forse che raggiungesti facilmente l'intento di farti stimare ed amare. Non ti vedremo mai più, ma vivrai sempre nelle nostre menti, nei nostri cuori e ci sarai di esempio costante nelle nostre azioni.

Scendi dunque pur pago nella tomba e riposa sul fido seno di tua Madre, di quella madre affettuosa che per te solo viveva e che a buon dritto, come l'antica Cornelia, solleva di te ripetere - Ecco il mio ornamento, il mio vanto - Dessa ebbe mente elevata, animo nobile e gentile: fu fondamento, ragione e decoro di una illustre Famiglia ed il merito di aver gettato e fatto germogliare nel tuo cuore il seme delle più eletto virtù la rendono degna che il suo nome venga associato al tuo e sia messa a parte delle lodi che a te si attribuiscono. Dormi nella tomba il sonno dei giusti ed il tuo spirito gentile aleggi sempre sulla nostra Società o ci sia eccitamento a tutto ciò che è nobile e generoso. Sulla tua lapide noi scriviamo in tuo onore

Cittadino io vivo

Fra color che verranno.

Ed ora concedi che ti offra a nome del-

l'Unione Operaia una funebre corona in segno di affetto, di reverenza, di gratitudine. - Concedi pure che ti presenti dei fiori a nome dell'Asilo d'Infanzia che alla tua generosità deve la propria esistenza: sono fiori di bambini che giustamente ti chiamano Padre e benefattore. - Anche un altro ricordo depongo sulla tua tomba: è l'omaggio del nostro R. Eductorio, memore dell'opera provvida ed efficace, onde tu mirasti sempre al suo decoro, alla sua floridezza. E finalmente accetta le lacrime degli amici, le lacrime di tutto un popolo che era orgoglioso di possedere in te un cittadino ammirabile per mente e per cuore.

Io ti lascio, o caro amico, tra i fiori e le lacrime: fiori e lacrime di popolo formano il più bel monumento che alla tua memoria possa innalzare la tua terra natale. »

Se fosse stato lecito, calorosi e lunghi applausi avrebbero spesso interrotto il nobilissimo discorso del Dott. Fioravanti.

Il nostro Direttore, Adolfo Temperini, salutò gli illustri ed amatissimi estinti in nome della loro famiglia. Egli concluse leggendo il seguente telegramma dell'avv. prof. Odoardo Luchini:

Adolfo Temperini

Montalcino,

« Giunto qua iersera dopo escursioni presso amici trovo suo telegramma. Pregola unirmi intiera popolazione ed esprimere signora Hilda Padelletti e Carlo miei sentimenti venerata memoria estinto amico Dino, che vidi ultima volta a Londra e col quale festeggiando 20 Settembre larga riunione connazionali augurammo patria lontana non prassighi scienza e patria deplorerebbero si presto sua fine.

Con Lei, con tutti naturalmente, in questa occasione associo mesto ricordo amico, condiscipolo, collega. Guido onore alti studi giuridici italiani. Prago scrivervi. »

Luchini

Il telegramma, pervenuto da Radicefani, fece ottima impressione negli astanti. Tutti ammirarono il pensiero pietosamente gentile e delicato dell'on. Luchini. (1)

Sorse quindi a parlare Severo Capaccioli come segue:

« Signori! La commozione profonda, che io vedo scolpita sul volto di tutti, è la più eloquente e sincera manifestazione di affetto.

Volgono due anni e più, dacché la falce inesorabile della morte recise lo stame della preziosa esistenza di Dino Padelletti; nondimeno sentiamo ancora tutta la potenza del dolore che ci strinse il cuore allorchando si sparse per Montalcino la ferale notizia, che l'insigne scenziato non era più, che l'uomo di cui ci erano note le rare virtù era sceso, ah! troppo presto, nel sepolcro.

Egli morì quando balda sorrideaci la speranza di potergli affidare il mandato di rappresentarci al Parlamento, quando era prossimo il giorno di conseguire l'intento. Ma il fato crudele volle altrimenti. Ah, oggi

(1) A proposito del prof. Odoardo Luchini siamo lieti di annunziare, che egli è stato nominato a far parte della R. Commissione consultiva per gli istituti di previdenza. Questa Commissione dove tenersi al corrente di tutto ciò che si fa o si propone all'estero o in Italia per il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici, e dove presentare al Governo le proposte che ritenga più opportune.

non resta a noi che raccoglierci intorno al suo cadavere e a quello della sua cara madre e render loro un tributo di fiori e di lacrime.

Sì, fiori e lacrime spargiamo sulla tomba di essi; fiori e lacrime, la misteriosa catena che lega i viventi ai defunti; fiori e lacrime, che formano quella affettuosa corrispondenza che di generazione in generazione perpetua il culto dei sepolcri, la religione delle memorie. »

Da ultimo, a nome degli abitanti di Castelnuovo Abate, disse brevi ma belle parole Giuseppe Piali.

Alle ore 18 la mesta cerimonia in forma puramente civile - era terminata.

Ora non resta che la pietà e il memorie affetto del nostro Municipio apponga sotto il loggiato di piazza Margherita, come già è stato stabilito, una lapide marmorea a perenne ricordo della famiglia Padelletti, e che la mesta solennità di domenica riesca di conforto al cuore del superstita Carlo e della onorandissima sua madre.

Carlo Padelletti e la sua madre Hilda Lumpt vedova del prof. Guido Padelletti, ringraziavano dal più profondo del cuore tutte le autorità, le associazioni, le rappresentanze degli istituti locali ed i cittadini, che con tanta onoranza accompagnarono all'ultima dimora le salme dei loro amatissimi congiunti, prof. **DINO PADELLETTI** e **ANGELA PICCINETTI** vedova **PADELLETTI**.

Ringraziano pure i gentili abitanti di Torrenieri, di Castelnuovo Abate, di sant'Abigelo e degli altri paesi limitrofi, che vollero associarsi al tributo di affettuoso rimpianto che Montalcino rese domenica scorsa ai cari estinti.

Nella circostanza dell'inaugurazione della lapide marmorea a perenne ricordo dell'avv. Pier Francesco Padelletti, del fratello prof. Domenico e dei figli di Pier Francesco, professori Guido e Dino, il nostro direttore, Adolfo Temperini, pubblicherà, raccolte in un opuscolo, le biografie di questi quattro illustri estinti.

ADOLFO TEMPERINI Direttore

VITALIANO CIACCI, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest'Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy — Cele-
stins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affe-
zioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché
nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.
Agli all. mi. Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si com-
piacciano sperimentare l'acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l'importanza, o rico-
noscere la sorpresa d'efficacia.

R. EDUCATORIO FEMMINILE

DI MONTALCINO

Grazie alle intelligenti cure della Commissione amministratrice, questo vetusto Istituto, largamente sussidiato dal Governo del Re, ha ora così bene ripreso le sue tradizioni e vive d'una vita florida e rigogliosa.

È provvisto di locali spaziosi e bene arieggiati, di un vasto giardino esposto a mezzogiorno. Fornisce cibi eccellenti e vini spumanti del luogo.

Qui vi le convittrici, previa l'annua retta di lire 300, ricevono da una brava Direttrice e abili Maestre di grado superiore l'istruzione delle cinque classi elementari, della complementare e del corso preparatorio alle Scuole Normali: ricevono pure l'insegnamento del canto e del ballo, e possono apprendere la musica mercè una tenue corrispondenza mensile.

Questo R. Educatorio può considerarsi uno dei migliori istituti del Regno non solo per l'insegnamento efficace che vi s'impartisce, ma ben anco per il clima saluberrimo della città, che è posta sopra una ridente collina.

Per programmi, schiarimenti ecc., rivolgersi al Presidente dell'istituto medesimo, sig. Giovanni Capitani.

FARMACIA BACIARELLI

MONTALCINO

PIAZZA MARGHERITA

Presso questa Farmacia trovansi mezzi
dicinali e generi di drogheria d'ot-
tima qualità e a prezzo
ribassato, e cioè: — Acque mi-
nerali Nazionali ed Estere, Acqua Col-
lalli a cent. 45 — Alhermens — Rhum —
Marsala — Cognac — Elisir stomatico di
china — Cioccolata sopraffina di propria
fabbricazione — Confetti — Droghie per
Vermouth — Polvere ed Acqua aroma-
tizzata per pulire, tener bianchissimi
i denti e fortificare le gengive — Acqua
di chinina per i capelli — Saponi profu-
mati e medicinali — Cipria profumata —
Chinino.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 1, 50 — al mille L. 10, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta

TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO

FERRARECCIA CARTIGLIANI - SIENA

PIAZZA PICCOLOMINI — VIA RICASOLI — PIAZZA TOLOMEI

Caloriferi e Stufe dei migliori sistemi — Fornelli a petrolio e spirito — Fornelli con
serbatoio d'acqua — Scaldamani, scaldapiedi, scaldaleto a brace ed acqua calda — Sto-
viglie stagnate e smaltate — Posateria — Seltzogeni — Girarrosti — Macinacaffè —
Caffettiere d'ogni sistema — Irrigatorii — Enterocismi — Casse forti da murare —
Forni da famiglia — Ferri da stirare — Vassoi — Piombini da imballaggio — Rubi-
netteria — Articoli per fabbri, falegnami, calzolari, valigiaristi stagnari e muratori — Pes-
e misure — Munizioni e Capsule — Miccia — Siepe artificiale.

Vincci Vitelliano